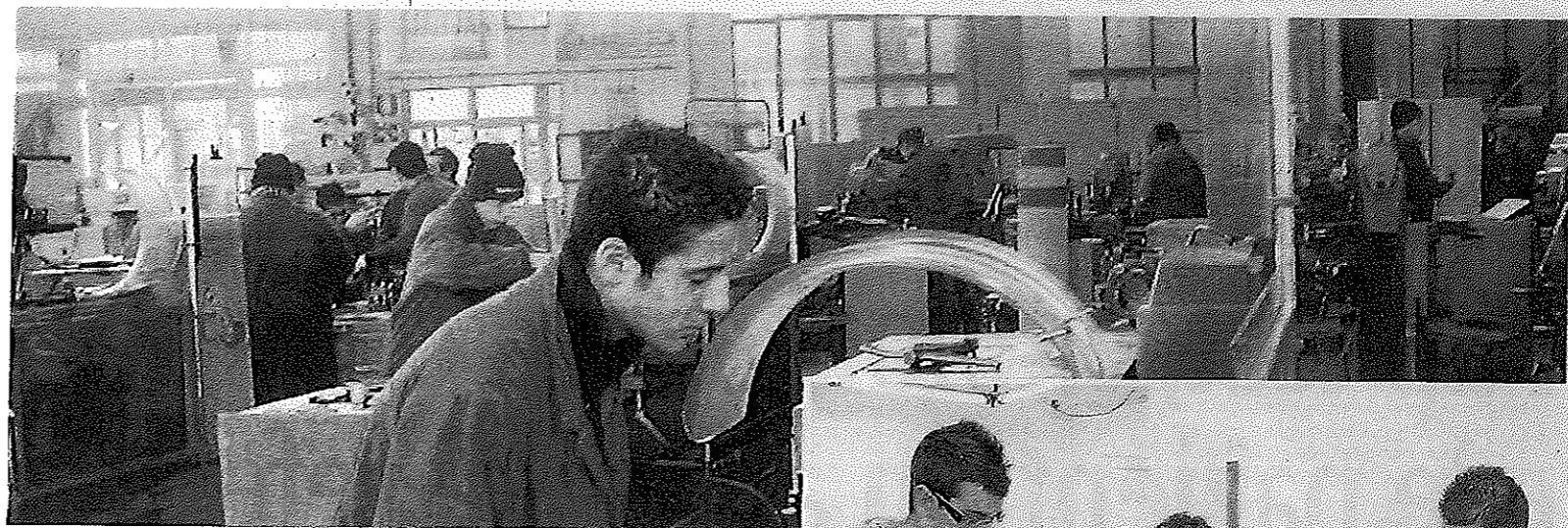


## Formazione professionale

Il presidente degli enti di formazione di ispirazione cristiana «Confap Sicilia» e il presidente di «Città solidale» fanno appello al presidente della Repubblica, Sergio Matterella, in difesa dei figli delle famiglie più fragili



# In Sicilia diritto allo studio negato 5.000 ragazzi in attesa delle lezioni

## La Regione non ha avviato i primi corsi per i minori in obbligo

PINELLA LEOCATÀ

A migliaia di ragazzi siciliani è negato il diritto all'istruzione. Sono i giovani figli delle famiglie più fragili, i ragazzi che hanno l'intelligenza nella mani e sono capaci di apprendere solo facendo, gli studenti che, proprio per questo, dopo la terza media, scelgono di completare l'obbligo scolastico nella formazione professionale dove s'impara un mestiere di qualità e facilmente spendibile sul mercato del lavoro. Eppure, nonostante questo, in Sicilia 5000 ragazzi - circa 2000 dei quali a Catania - non hanno potuto cominciare il percorso di formazione perché la Regione non ha ancora avviato i primi anni, e siamo a febbraio, mentre per tutti gli altri ragazzi la scuola ha avuto inizio a settembre.

Né le cose vanno molto meglio negli altri due anni di corso, entrambi avviati con grande ritardo, basti pensare che i terzi e ultimi anni di corso, quelli grazie ai quali si consegue la qualifica, sono stati avviati con 15 mesi di ritardo, cioè ben oltre un anno dopo la conclusione dei secondi anni, arco di tempo durante il quale gli allievi sono rimasti in attesa, in strada, e molti si sono persi, alla formazione, e non solo.

Gli enti di formazione professionale di ispirazione cristiana, per non indurre i propri ragazzi alla rinuncia e per non esporli alle tante tentazioni del guadagno facile, e illecito, si sono fatti carico dell'avvio delle lezioni e dei relativi costi sobbarcandosi spese enormi e contraendo debiti. Ma ora non possono farne di altri. Per non dire dei docenti, buona parte dei quali non riceve lo stipendio anche da 17 mesi. E questo sebbene la Regione sia obbligata, per legge, ad erogare entro 30 giorni l'80% dei finanziamenti necessari all'avvio dei corsi autorizzati.

Di qui l'appello che don Antonio Teodoro Lucente, presidente del Confap Sicilia (il coordinamento degli enti di formazione professionale per minori d'ispirazione cristiana), ha presentato a Presidente della Repubblica a no-

me dei ragazzi di 14 anni che si vedono negata la possibilità di partecipare ai percorsi di formazione professionale, ragazzi che andranno ad alimentare «il bacino, già troppo vasto, dei dispersi, dei neet, e forse anche della criminalità giovanile». Ricorda don Lucente, l'assurda proposta della Regione, poi caduta nel nulla, di far partire i primi corsi soltanto per i ragazzi che hanno già compiuto 15 anni, con l'intento di finanziarne i costi con i fondi europei del Piano «Garanzia Giovani», mentre per quelli fino a 14 anni, i cui costi sono a carico dello Stato, non veniva data alcuna indicazione. Una follia.

Ancora. Ad essere contestata è anche la scel-

ta della Regione Siciliana di stanziare per il 2014-15 45.000 euro per corso «a fronte della necessaria, realistica, somma di 115.000 euro». Di qui l'appello. «Signor Presidente, ella che è uomo della legalità, della giustizia, arbitro imparziale, ci aiuti a difendere la nostra missione educativa, a consentire che tutti i giovani, a Lei carissimi, possano essere cittadini italiani messi nella condizione di esprimere la loro cittadinanza».

A Sergio Matterella si rivolge anche il presidente dell'associazione «Città solidale» Piero Quinci per denunciare la negazione dei diritti dei ragazzi «figli di operai e artigiani, figli di un popolo che non ha voce», per denunciare l'o-

missione di atti d'ufficio da parte della Regione, e per ribadire il valore del percorso della formazione professionale per i minori in obbligo scolastico il 70% dei quali trovano un lavoro dopo qualche mese dalla qualifica. Eppure «questa formazione professionale virtuosa, vera, non clientelare, rischia di essere travolta e di chiudere per sempre, con un danno incalcolabile per questi ragazzi e per il futuro della Sicilia che si ritroverà presto senza operai qualificati. Questa formazione professionale dei minori in Sicilia svolge una formidabile azione di prevenzione della dispersione scolastica e formativa, di promozione e inclusione sociale». Di qui l'appello a difenderla.

LIBRINO: IERI A VILLA FAZIO L'INCONTRO PROMOSSO DALLE ASSOCIAZIONI DELLA RETE «CRESCERE AL SUD»

## Dispersione scolastica al 25,8%: triste primato regionale

Un milione e quattrocento mila sono i minori in Italia che nel 2013 hanno vissuto in condizioni di povertà assoluta, la Sicilia - nella quale sono presenti ben 907 mila minori - è la regione con la più alta percentuale di dispersione scolastica pari al 25,8%. Dati importanti, ma soprattutto preoccupanti perché in continuo peggioramento nel corso degli anni. Questo è quanto emerso ieri al Tavolo Regionale della rete «Crescere al Sud» della Sicilia orientale organizzato nella sede del Polo educativo Librino Villa Fazio.

Crescere al Sud è una rete nazionale molto eterogenea che ha come obiettivo principale quello di monitorare le emergenze che riguardano i minori. In questo contesto è stato evidenziato come la povertà che attanaglia le famiglie di tanti ragazzi non sia esclusivamente economica perché si traduce in carenza di opportunità di vita e in prospettive limitate e poco efficaci a garantire loro un futuro dignitoso.

Matteo Rebesani, il coordinatore della rete «Crescere al Sud» ha evidenziato l'esigenza di «conoscere e mappare le realtà presenti nei diversi territori al fine di poter presentare risposte concrete alle necessità dei più piccoli». Un'iniziativa realizzata ormai da cinque anni con la pubblicazione dell'Atlante dell'infanzia (a rischio) a cura di Save the Children.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di istituti scolastici, cooperative, associazioni ed enti pubblici a partire dalla consapevolezza che i minori sono elemento fondamentale nella costruzione del bene comune. Il coordinatore della rete delle associazioni del Comune di Catania, Clau-



dio Saita, ha sottolineato come in città la devianza minorile si registra soprattutto tra i ragazzi dai 16 ai 18 anni. Per questo ha ribadito la necessità di «promuovere la responsabilità sociale e di sensibilizzare alla partecipazione civica mettendo al centro i minori e di conseguenza le loro famiglie».

Il project manager del Polo educativo Villa Fazio Dino Barbarossa ha colto l'occasione per promuovere la struttura e la realtà che ha ospitato l'incontro, un centro di aggregazione giovanile che «vuole essere strumento di cambiamento per un territorio difficile come il quartiere di Librino nel quale i giovani sono tanti, non sempre scolarizzati, e facile preda della criminalità organizzata».

## in breve

### SAN GIOVANNI GALERMO

#### Donna scomparsa e ritrovata

Momenti di apprensione, nella giornata di ieri, per la scomparsa di una donna di 80 anni affetta da deterioramento cognitivo. Approfittando della distrazione della figlia, della quale è ospite, la signora ha infilato l'uscio e si è allontanata. È stata trovata che vagava per le campagne di S. G. Galermo e riaffidata ai propri cari.

### POLIZIA STRADALE

#### Operazione «Carnevale sicuro»

Sono i giorni di Carnevale e la Polizia stradale del Compartimento etneo fa scattare la consueta operazione «Carnevale Sicuro». In previsione di un supermovimento di auto la Stradale scende in campo con oltre 50 equipaggi che controlleranno soprattutto l'autostrada A 18, in direzione di Acireale e la statale 114 tra il capoluogo e sempre verso Acireale. Pattugliamenti pure sulla tangenziale etnea, sulla statale Paternò-Misterbianco-Catania, sul viale Mediterraneo e così via. La Polstrada impiegherà pure telelaser e apparecchiature Provida per il controllo della velocità. Nei giorni cruciali e nelle ore più trafficate saranno sorvegliate le corsie di emergenza per bloccare e perseguire frettolosi e furbetti.